

CHIARA DOMENICI, *Il vescovo Ablondi tra i «giusti» di Israele. Il diploma alla memoria è stato consegnato alla diocesi dalla comunità ebraica. Inaugurata anche una mostra dedicata al suo impegno per il dialogo*, in «Toscana Oggi», 28/4 (2011), p. 21

La Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani è sempre un momento importante per poter fare un bilancio delle attività ecumeniche. «Sono stati otto giorni intensi di preghiera, preparati con cura dalle chiese di Gerusalemme, e accompagnati dal tema: "Uniti nell'insegnamento degli apostoli, nella comunione, nello spezzare il pane e nella preghiera"» racconta don Piotr Kownacki, direttore dell'Ufficio diocesano di Livorno per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso e del Cedomei (Centro di Documentazione del Movimento Ecumenico di Livorno). «Credo che questo appuntamento - aggiunge don Piotr - sia stato di gran stimolo nel mondo intero per quanto riguarda tutte le realtà ecumeniche delle Chiese. Siamo inoltre stati invitati dal Santo Padre a stringerci in preghiera intorno alle chiese provate dal dolore e dalla persecuzione. Credo che tra i Gravi problemi del mondo globalizzato, in questo momento di crisi abbiamo bisogno più che mai di un dialogo maturo e sincero tra i cristiani, che parta soprattutto dalle Chiese locali e dal dialogo alla base». Un dialogo che a Livorno è forte anche con la Comunità ebraica: il giorno precedente l'apertura della settimana di preghiera per l'unità dei cristiani è stata infatti celebrata la giornata dell'amicizia ebraico cristiana, che nella città labronica assume un significato particolare sia per la presenza numerosa dei fratelli ebrei, che da sempre collaborano con le chiese cristiane, sia per il legame con monsignor Ablondi che fu tra i promotori di questo evento. E proprio per ricordare il vescovo Alberto, la Comunità ebraica di Livorno ha consegnato alla Diocesi un riconoscimento alla memoria. Si tratta del diploma di «giusto», a cui viene accompagnata la piantumazione di alberi a Gerusalemme, sulle pendici del monte HarHaZikaron – il Monte del Ricordo, dove si trova lo Yad Vashem, il principale museo dedicato al ricordo dell'olocausto. Questi nuovi alberi vengono piantati a ricordo delle persone che si sono prodigate per la popolazione ebraica e tra queste figurerà anche il vescovo Alberto. Durante questa Giornata è stata inaugurata anche la mostra itinerante «Ablondi uomo del dialogo»: sette grandi pannelli, preparati dall'équipe del Cedomei con fotografie e scritti di monsignor Ablondi. Le immagini ritraggono il Vescovo con i fratelli cristiani e con il mondo ebraico e su di essi si possono leggere le sue parole a proposito del cammino ecumenico. «Come Cedomei – continua don Kownacki - non abbiamo fatto altro che raccogliere l'eredità di un grande vescovo come monsignor Ablondi e portare avanti questo stile che definisco "dialogante", fatto di accoglienza, disponibilità e vivacità culturale. È stato davvero suggestivo vedere quest'anno, oltre ai rappresentanti delle varie realtà religiose, la presenza di molte persone effettivamente coinvolte in questa esperienza. E non sono mancati neppure i giovani, segno che i semi piantati da monsignor Ablondi continuano a portare i loro frutti»